

## Un dovuto grazie a Massimo Lardi brillante scrittore grigionitaliano

Remo Tosio

Non sono un letterato, per cui ho i miei limiti. Sono arrivato alla quarta secondaria, introdotta a Poschiavo per la prima volta nel 1954, a titolo di prova. Mi è sempre piaciuto leggere, già da ragazzo. Avevo un debole per i racconti avventurosi di Emilio Salgari. Li acquistavo con le poche mance che ricevevo e li leggevo sotto le coperte con una lampadina,

perché papà diceva che leggere rovina la vista. Ho letto anche altri libri, il più affascinante di tutti sicuramente I Miserabili. Poi sono diventato un fanatico ammiratore di Giovannino Guareschi, del quale ho comperato tutto quello che ho trovato sul mercato. Quel poco che so fare viene dalla forza di volontà e da quello che ho appreso dai libri. Sono autodidatta.

Questa strampalata introduzione per dire di essere certo che per scrivere non basta aver studiato letteratura. Ci vuole anche una consistente dose di buona volontà. Poi, in definitiva, quello che comanda veramente è il cuore. Questo mi sembra di dire, in poche parole, in merito alla sublime vena scrittorica di Massimo Lardi, classe 1936. Ci ha regalato una fiumana di eccellenti scritti, romanzi, sceneggiature, biografie, articoli quale redattore dei Quaderni e quant'altro. Ma più di tutto voglio ringraziarlo di cuore per il suo attaccamento all'Almanacco del Grigioni Italiano, per i suoi sempre brillanti articoli, che contribuiscono a dare pregio a questa popolare e annuale pubblicazione della Pro Grigioni Italiano.

Ma quante cose ha scritto Massimo! Alcune realizzate dopo laboriose ricerche e studi, che hanno richiesto moltissimo tempo e impe-



Poschiavo 6 giugno 2018. Massimo Lardi durante la presentazione della sua, per il momento ultima opera: la biografia e gli scritti del sacerdote e prevosto don Francesco Rodolfo Mengotti. Foto: Remo Tosio

gno. Altre meno laboriose come *Racconti del prestino* o *Quelli giù al lago*, che sono semplici e popolari; ambedue i libri sono andati a ruba (per dirla in svizzero tedesco: *wie frischli Weggli*) e ci sono volute delle ristampe. Adesso non voglio fare l'elenco di tutte le opere del Nostro, che sono veramente tante; le potete trovare sul suo sito internet personale [www.massimolardi.com](http://www.massimolardi.com).

Con Massimo Lardi succede sempre così. Silenzioso per un certo periodo di tempo, improvvisamente arriva una sua immancabile nuova creazione letteraria. L'ultima della serie, non posso non citarla, è quella di *Don Francesco Rodolfo Mengotti, teologo e poeta (1709–1790)*, di Poschiavo. Sono certo che per realizzare questo, per il momento ultimo lavoro, abbia perso ulteriori capelli. Si perché quest'opera è nata da manoscritti di don Francesco, che per anni, oltre duecento, sono rimasti nell'oscurità. Quella volontà citata prima, dettata dal cuore, è lo stimolo che ha spinto Massimo Lardi ad occuparsi anche di questo importante sacerdote e Prevosto del 18° secolo, il quale ha lasciato numerosi e interessanti scritti, che nessuno finora aveva avuto il coraggio di esplorare, esaminare e valutare. Lui si è messo a capofitto in questi documenti, ne ha scritto la biografia e ha riportato riflessioni e poesie di questo importante e ingegnoso Personaggio, il quale ha lasciato un segno indelebile nella nostra storia.

La citata biografia su don Francesco Mengotti, di oltre 400 pagine, è uscita nel giugno 2018 ed è ancora reperibile.